

Al Signor Sindaco
del Comune di Sciolze

COMUNE DI SCIOLZE
Provincia di Torino
Arr. il 23 NOV 2009
PROT. N. 483

Oggetto: perizia asseverata sul fabbricato del polo educativo - interrogazione a risposta verbale.

Premessa

Nel consiglio comunale del 28 settembre nel trattare le variazioni di bilancio è stata spiegata la necessità dell'Amministrazione di ricorrere ad una "perizia asseverata", per la verifica dello stato del nuovo edificio scolastico, perché, come relazionato dal Vice Sindaco, "in più sopralluoghi sono stati rilevati a vista una serie di possibili anomalie strutturali".

Considerato

che con determina n. 38 del 5 ottobre 2009 del Responsabile del Servizio è stato dato incarico all'ing. Franco Catella di Torino per la redazione di una perizia asseverata riguardante i vizi costruttivi ed i conseguenti danni rilevati nel fabbricato Polo Educativo.

Chiedo di conoscere:

L'incarico affidato è finalizzato a confermare, con una perizia asseverata, i danni già verificati e stimati dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico in contenzioso con la ditta Foglia, già avviato dallo stesso nel dicembre 2008 e nella primavera 2009?

Se si tratta di dubbi su "vizi costruttivi", prima dell'incarico si è consultato la pletora di professionisti che sono intervenuti per la realizzazione dell'edificio: Progettista, Direzione Lavori, geologo, progettista impianti, collaudatore impianti e collaudatore lavori?

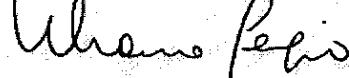
Si è sentita l'esigenza di sottoporre a tutti questi signori i dubbi di possibili anomalie strutturali percepiti a vista, da qualche consigliere o amministratore comunale, prima di ricorrere alla perizia un tecnico "terzo"?

Vi è forse il dubbio o peggio ancora c'è la certezza che tutti o alcuni di costoro abbiano lavorato male e allora si ricorre ad un tecnico esterno per averne la conferma, nonostante che i signori tecnici, sopra menzionati, che hanno seguito l'opera, passo dopo passo, sì sono assunti una responsabilità personale, civile e penale, di cui dovranno rispondere anche dopo anni?

Se il perito incaricato discordasse con le soluzioni tecniche adottate e valutasse che l'opera, o parte di essa, poteva essere realizzata differentemente, può succedere che tra tecnici ci sia discordanza di pareri, valutazioni differenti, soluzioni differenti (salvo ovviamente la responsabilità di omissione o colpa grave) in questo caso cosa si fa? L'Amministrazione ha già un orientamento sul come intende procedere?

Sciolze 21 novembre 2009

Sergio Uliano
Gruppo Consigliare
Impegno per Sciolze Caudano



Risposta all'interrogazione presentata il 23 nov 2009 dal Consigliere Sergio Uliano del Gruppo Consigliare Impegno per Sciolze – Caudano

Ci pare perlomeno curioso che il Consigliere Uliano, già Assessore all'Istruzione, e quindi parte in causa sulla questione polo educativo, torni su argomenti già ampiamente discussi in campagna elettorale e che certamente, e che, per svariati motivi, non depongono a suo favore.

Prima di tutto un chiarimento : su precisa domanda dello stesso Consigliere, nella seduta cui si fa riferimento nell'interrogazione, il ViceSindaco ha perfettamente chiarito **l'inesistenza di difetti strutturali dovuti alla fase progettuale dell'edificio scolastico.**

E veniamo alle risposte ai punti successivi :

- 1) Una verifica di danni da parte del Responsabile dell'Ufficio Tecnico non ha alcun valore per un contenzioso da riportarsi in tribunale, proprio in quanto **perizia di parte**. Si è già ampiamente sottolineato come la scelta di una **perizia asseverata**, e quindi neutrale, possa essere invece sufficiente per un dibattito in aula, e nello stesso tempo risponda alla necessità immediata di venire incontro alle esigenze dei cittadini e quindi di aprire la scuola per tempo. Una **perizia di tribunale**, sulla quale ci siamo confrontati, sarebbe stata una scelta migliore, ma avrebbe comportato tempi burocratici di diversi mesi (nomina del perito da parte del tribunale, affidamento dell'incarico, ecc.) e l'impossibilità di poter eseguire qualunque tipo di intervento sanatorio e di riaprire la scuola secondo il calendario.
- 2) Per la stessa ed identica ragione non si è consultata la cosiddetta "pletora" di professionisti intervenuti nella realizzazione dell'edificio. Per quanto riguarda specificamente il **geologo**, la cui perizia idrogeologica è stata clamorosamente smentita dai fatti, ed il **progettista e collaudatore impianti** (vedi i ripetuti allagamenti ed il blocco pluri-mensile dell'impianto di riscaldamento), stendiamo un pietoso velo. Per quanto infine riguarda il collaudatore (non dei "lavori", ma dell'intero edificio), vogliamo ricordare la parte iniziale del verbale di collaudo, in cui si afferma che i lavori sono stati eseguiti "**in genere**" **secondo il capitolato**. Questo termine "**in genere**" vuole essenzialmente nascondere, ma non troppo, il fatto che molte varianti sono state apportate in corso d'opera semplicemente "**a voce**", su indicazione dell'amministrazione. Dopo queste avvisaglie, ci è parso logico rivolgersi ad altri che non erano di parte ed offrivano migliori garanzie.
- 3) Sottolineiamo ancora una volta che le anomalie non riguardano la "struttura" dell'edificio, ma solo **vistosi difetti di realizzazione**. Nonostante l'infelice scelta del sito, diversa da quella riportata nel PRGC approvato in Regione e che non avrebbe comportato problemi di ordine idrogeologico, il parere dell'esperto è che si tratta di un edificio complessivamente solido.
- 4) Le **responsabilità, personali, civili o penali che siano**, da parte dei tecnici che, come si sostiene, **avrebbero seguito l'opera " passo passo "** verranno prese in considerazione dopo il riconoscimento dell'accertamento dei danni da parte del tribunale. Si sa bene, comunque, che i tecnici, anche nel caso in cui si presentino o come Direttore dei Lavori o come Responsabile del Procedimento, operano su **indicazione dell'Amministrazione**. Ci si chiede a questo punto: dov'era l'**Assessore all'Istruzione** durante i lunghi mesi nei quali una perdita d'acqua da un tubo strozzato della potabile allagava le fondamenta dell'edificio scolastico o quando si montavano gli infissi senza che uno solo fosse in grado di funzionare o quando l'impianto di riscaldamento restava inceppato per mesi ? Sono gli **Assessori all'Istruzione ed all'Edilizia Pubblica** che dovevano prendersi cura della perfetta realizzazione di un edificio che ha **prosciugato le casse comunali**, onde evitare che questo prosciugamento avesse anche ulteriori prolungamenti per riparare difetti costruttivi chiaramente visibili anche ad un occhio non "tecnico". Come mai i **vari SAL sono stati saldati senza le necessarie verifiche**, anche solo di tipo cartaceo ? Come mai tutti i lavori sono stati descritti unicamente in termini qualitativi e non quantitativi e quindi, ad esempio, non ci è dato di sapere, in base ai vari SAL, **quanti micropali siano stati posizionati per**

migliorare la stabilità dell'edificio? Come mai i subappaltatori, non pagati dalla Ditta Foglia, **sono stati immediatamente pagati senza avere le fatture in mano**, su una semplice ingiunzione di pagamento ? Come mai non si è **resistito in giudizio**, come ha fatto questa Amministrazione, di fronte a richieste di pagamento da parte degli subappaltatori, richieste che risultavano nettamente in contrasto con il Contratto di appalto ? Queste sono le vere domande che meriterebbero risposte circostanziate.

- 5) Si ripete per l'ultima volta che la questione edificio scolastico non riguarda soluzioni tecniche in fase di progetto, ma unicamente **macroscopici difetti in fase di realizzazione**, dovuti a varianti non documentate, negligenza nell'esecuzione dei lavori, scarsa prontezza di intervento per i vari casi incidentali e soprattutto **assenza di fatto dell'Amministrazione comunale in fase esecutiva**, in quanto un'opera di queste dimensioni non poteva venire praticamente abbandonata a sé stessa, fidandosi di un Direttore dei Lavori della Amministrazione Provinciale, che poi di fatto era il semplice Responsabile per la Sicurezza del Cantiere. **La scuola è di Sciolze e doveva essere seguita dai Responsabili del Comune di Sciolze**, che dovevano operare secondo **gli interessi dei cittadini di Sciolze**, e non doveva essere lasciata in mano di chi forse considera Sciolze come un semplice punto su una carta geografica.

Per il Comune di Sciolze

Prof. Claudio Manfredotti, Vice-Sindaco